

Consultazione relativa al riesame della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Introduzione

La presente consultazione intende raccogliere opinioni e suggerimenti di portatori di interessi e cittadini in vista di una possibile proposta per la revisione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, prevista per il 2021.

L'energia rinnovabile si produce sfruttando le risorse naturali del pianeta, come la luce solare, i venti, le risorse idriche (fiumi, maree e moto ondoso), il calore emanato dalla crosta terrestre o la biomassa.

L'impiego dell'energia rinnovabile in luogo dei combustibili fossili riduce sostanzialmente le emissioni di gas a effetto serra, per cui l'energia rinnovabile viene definita anche "energia pulita".

Oggi il settore energetico è responsabile di oltre il 75 % delle emissioni di gas a effetto serra nell'Unione europea; la maggior diffusione delle energie rinnovabili, unita all'efficienza energetica, assolve una funzione fondamentale per una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra efficace sotto il profilo dei costi.

L'incremento dell'energia da fonti rinnovabili migliora la sicurezza energetica, favorisce la crescita e l'occupazione, riduce l'inquinamento atmosferico nella misura in cui non si basa sulla combustione e rafforza la leadership industriale e tecnologica dell'UE.

Il riesame della seconda direttiva sulle energie rinnovabili ha luogo nel contesto del Green Deal europeo^[1] in cui la Commissione si è impegnata a riesaminare e, se necessario, a proporre di rivedere "la pertinente normativa in materia di energia" entro il 2021.

Nel Green Deal europeo la Commissione ha proposto di aumentare l'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 dal 40 % ad almeno il 50 %-55 %, fissando al 2050 l'obiettivo della neutralità climatica.

Il 17 settembre 2020 la Commissione ha pubblicato il piano degli obiettivi climatici 2030, che propone un nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra per il 2030 di almeno il 55 % rispetto ai livelli del 1990, sulla base di una valutazione d'impatto complessiva. Per ottenere una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra pari al 55 % sarebbe necessario accelerare la transizione all'energia pulita: le energie rinnovabili dovrebbero incrementare la propria quota, raggiungendo entro il 2030 il 38 % -40 % del consumo finale lordo di energia.

Questo valore compreso fra il 38 % e il 40 % è superiore all'obiettivo vincolante a livello di Unione introdotto dalla seconda direttiva sulle energie rinnovabili, che prevede una quota di almeno il 32 % di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. È anche superiore alla quota di energie rinnovabili (fra il 33,1 % e il 33,7 %) che si conseguirebbe se gli Stati membri rispettassero i contributi nazionali fissati dai propri piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) per il 2030.

Inoltre la Commissione ha adottato, o adotterà, altre strategie che comprendono una serie di azioni chiave a sostegno delle accresciute ambizioni climatiche; il riesame della seconda direttiva sulle energie

rinnovabili potrebbe dar seguito a tali azioni. È il caso per esempio delle strategie per l'integrazione del sistema energetico[2] e per l'idrogeno[3] adottate l'8 luglio 2020, della strategia Ondata di ristrutturazioni[4] adottata il 14 ottobre 2020, e della strategia sull'energia rinnovabile offshore prevista per il 19 novembre. Il Green Deal europeo prevede inoltre l'impegno di non nuocere all'ambiente, in particolare preservando la biodiversità e riducendo l'inquinamento atmosferico. A tale scopo il 20 maggio 2020 la Commissione ha adottato una strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, che a sua volta contiene impegni connessi al riesame della seconda direttiva sulle energie rinnovabili.

Le risposte al presente questionario confluiranno nel processo di riesame della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, e più in particolare nella valutazione d'impatto che la Commissione svolgerà per verificare se sia necessaria una revisione, e quale sia la revisione più adatta. Non si effettuerà una valutazione della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, giacché tale direttiva, adottata nel dicembre 2018, non è stata ancora recepita e attuata dagli Stati membri (il termine per il recepimento è fissato al 30 giugno 2021), e una valutazione completa della direttiva 2009/28/CE (prima direttiva sulle energie rinnovabili) è stata svolta nel 2016 mentre era in preparazione la proposta per la seconda direttiva sulle energie rinnovabili.

Le domande sono formulate nel rispetto dei requisiti fissati dalle norme per legiferare meglio[5]. Le domande sono suddivise in varie sezioni: domande sull'identità dei rispondenti, domande generali sulla revisione della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, domande sugli elementi trasversali derivanti dalla strategia per l'integrazione del sistema energetico e dalla strategia per l'idrogeno, nonché domande tecniche su aspetti specifici della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, tra cui domande su edifici ed energie rinnovabili offshore, in linea con la strategia Ondata di ristrutturazioni e con la strategia sull'energia rinnovabile offshore. Si prega di non rispondere qualora non si abbia un parere sulla domanda.

[1] COM (2019) 640 final

[2] https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/energy_system_integration_strategy_.pdf

[3] https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/hydrogen_strategy.pdf

[4] https://ec.europa.eu/energy/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings/renovation-wave_en#documents

[5] https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/planning-and-proposing-law/better-regulation-why-and-how_it

NB: Prestare attenzione alla scadenza della sessione di inserimento del contributo, prevista, come elemento di sicurezza automatico, dopo 60 minuti. Per evitare di perdere i dati inseriti, non dimenticare di fare clic sul pulsante "Salva come bozza" situato nell'angolo in alto a destra dello schermo prima che scadano i 60 minuti. Sarà possibile riprendere l'inserimento delle risposte in un secondo tempo ed inviarle dopo averle completate.

Si noti che il presente questionario sarà disponibile in tutte le lingue dell'UE a partire dal 09/12/2020.

Informazioni personali

* Lingua del contributo

- Bulgaro
- Ceco
- Croato
- Danese
- Estone

- Finlandese
- Francese
- Greco
- Inglese
- Irlandese
- Italiano
- Lettone
- Lituano
- Maltese
- Neerlandese
- Polacco
- Portoghese
- Rumeno
- Slovacco
- Sloveno
- Spagnolo
- Svedese
- Tedesco
- Ungherese

* Fornisco questo contributo in quanto

- Esponente del mondo accademico/di un istituto di ricerca
- Associazione di imprese
- Impresa/organizzazione aziendale
- Organizzazione di consumatori
- Cittadino dell'UE
- Organizzazione ambientalista
- Cittadino extra UE
- Organizzazione non governativa (ONG)
- Amministrazione pubblica
- Sindacato
- Altro

* Nome

ANIE

* **Cognome**

ANIE

* **E-mail (non sarà pubblicata)**

europa@anie.it

* **Nome dell'organizzazione**

al massimo 255 carattere/i

ANIE - Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche

* **Dimensioni dell'organizzazione**

- Micro (1-9 dipendenti)
- Piccola (10-49 dipendenti)
- Media (50-249 dipendenti)
- Grande (250 o più dipendenti)

Numero di iscrizione nel registro per la trasparenza

al massimo 255 carattere/i

Verificare se l'organizzazione è iscritta nel [registro per la trasparenza](#). Si tratta di una banca dati su base volontaria per le organizzazioni che cercano di influenzare il processo decisionale dell'UE.

74070773644-23

* **Paese di origine**

Indicare il proprio paese di origine o quello dell'organizzazione rappresentata.

- | | | | |
|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---|
| <input type="radio"/> Afghanistan | <input type="radio"/> Eswatini | <input type="radio"/> Kiribati | <input type="radio"/> Romania |
| <input type="radio"/> Albania | <input type="radio"/> Etiopia | <input type="radio"/> Kosovo | <input type="radio"/> Ruanda |
| <input type="radio"/> Algeria | <input type="radio"/> Figi | <input type="radio"/> Kuwait | <input type="radio"/> Russia |
| <input type="radio"/> Andorra | <input type="radio"/> Filippine | <input type="radio"/> Laos | <input type="radio"/> Sahara occidentale |
| <input type="radio"/> Angola | <input type="radio"/> Finlandia | <input type="radio"/> Lesotho | <input type="radio"/> Saint-Barthélemy |
| <input type="radio"/> Anguilla | <input type="radio"/> Francia | <input type="radio"/> Lettonia | <input type="radio"/> Saint Kitts e Nevis |
| <input type="radio"/> Antartide | <input type="radio"/> Gabon | <input type="radio"/> Libano | <input type="radio"/> Saint-Martin |

- Antigua e Barbuda
- Arabia Saudita
- Argentina
- Armenia
- Aruba
- Australia
- Austria
- Azerbaigian
- Bahamas
- Bahrein
- Bangladesh
- Barbados
- Belgio
- Belize
- Benin
- Bermuda
- Bhutan
- Bielorussia
- Bolivia
- Bonaire, Sint Eustatius e Saba
- Bosnia-Erzegovina
- Gambia
- Georgia
- Georgia del sud e Sandwich australi
- Germania
- Ghana
- Giamaica
- Giappone
- Gibilterra
- Gibuti
- Giordania
- Grecia
- Grenada
- Groenlandia
- Guadalupa
- Guam
- Guatemala
- Guernsey
- Guinea
- Guinea-Bissau
- Guinea equatoriale
- Guyana
- Liberia
- Libia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macau
- Macedonia del Nord
- Madagascar
- Malawi
- Malaysia
- Maldive
- Mali
- Malta
- Marocco
- Martinica
- Mauritania
- Mauritius
- Mayotte
- Messico
- Micronesia
- Moldova
- Saint Pierre e Miquelon
- Saint Vincent e Grenadine
- Samoa
- Samoa americane
- San Marino
- Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha
- Santa Lucia
- Sao Tomé e Príncipe
- Senegal
- Serbia
- Seychelles
- Sierra Leone
- Singapore
- Sint Maarten
- Siria
- Slovacchia
- Slovenia
- Somalia
- Spagna
- Sri Lanka
- Stati Uniti

- Botswana
- Brasile
- Brunei
- Bulgaria
- Burkina Faso
- Burundi
- Cambogia
- Camerun
- Canada
- Capo Verde
- Cechia
- Ciad
- Cile
- Cina
- Cipro
- Città del Vaticano
- Clipperton
- Colombia
- Comore
- Congo
- Corea del Nord
- Guyana francese
- Haiti
- Honduras
- Hong Kong
- India
- Indonesia
- Iran
- Iraq
- Irlanda
- Islanda
- Isola Christmas
- Isola di Bouvet
- Isola di Man
- Isola Norfolk
- Isole Åland
- Isole Cayman
- Isole Cocos (Keeling)
- Isole Cook
- Isole Fær Øer
- Isole Falkland
- Isole Heard e McDonald
- Monaco
- Mongolia
- Montenegro
- Montserrat
- Mozambico
- Myanmar /Birmania
- Namibia
- Nauru
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Niue
- Norvegia
- Nuova Caledonia
- Nuova Zelanda
- Oman
- Paesi Bassi
- Pakistan
- Palau
- Palestina
- Sud Africa
- Sudan
- Sud Sudan
- Suriname
- Svalbard e Jan Mayen
- Svezia
- Svizzera
- Tagikistan
- Taiwan
- Tanzania
- Terre australi e antartiche francesi
- Territorio britannico dell'Oceano indiano
- Thailandia
- Timor Leste
- Togo
- Tokelau
- Tonga
- Trinidad e Tobago
- Tunisia
- Turchia
- Turkmenistan

- Corea del Sud
- Costa d'Avorio
- Costa Rica
- Croazia
- Cuba
- Curaçao
- Danimarca
- Dominica
- Ecuador
- Egitto
- El Salvador
- Emirati arabi uniti
- Eritrea
- Estonia
- Isole Marianne settentrionali
- Isole Marshall
- Isole minori periferiche degli Stati Uniti
- Isole Pitcairn
- Isole Salomone
- Isole Turks e Caicos
- Isole Vergini americane
- Isole Vergini britanniche
- Israele
- Italia
- Jersey
- Kazakistan
- Kenya
- Kirghizistan
- Panama
- Papua Nuova Guinea
- Paraguay
- Perù
- Polinesia francese
- Polonia
- Portogallo
- Portorico
- Qatar
- Regno Unito
- Repubblica centrafricana
- Repubblica democratica del Congo
- Repubblica dominicana
- Riunione
- Tuvalu
- Ucraina
- Uganda
- Ungheria
- Uruguay
- Uzbekistan
- Vanuatu
- Venezuela
- Vietnam
- Wallis e Futuna
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

La Commissione pubblicherà tutti i contributi alla consultazione pubblica. Si può scegliere se rendere noti i propri dati o mantenere l'anonimato quando il contributo sarà pubblicato. **A fini di trasparenza sono regolarmente pubblicati il tipo di rispondente (ad es. "associazione di imprese", "associazione di consumatori", "cittadino dell'UE"), il paese di origine, il nome e le dimensioni dell'organizzazione e il numero del registro per la trasparenza. Gli indirizzi email non sono mai pubblicati** . Selezionare l'opzione di riservatezza più adatta. Opzioni di riservatezza predefinite a seconda del tipo di rispondente selezionato

* Impostazioni di riservatezza per la pubblicazione del contributo

La Commissione pubblicherà le risposte alla consultazione pubblica. Si può scegliere se rendere pubblici i propri dati personali o mantenerli anonimi.

Anonimo

Sono resi pubblici solo i dati dell'organizzazione: saranno pubblicati così come pervenuti il tipo di rispondente selezionato per partecipare alla consultazione, il nome dell'organizzazione per conto della quale si risponde, il numero di iscrizione nel registro per la trasparenza, le dimensioni, il paese di origine e il contributo. Non sarà pubblicato il nome del rispondente. Non includere dati personali nel contributo se si desidera mantenere l'anonimato.

Pubblico

Sono resi pubblici i dati dell'organizzazione e del rispondente: saranno pubblicati il tipo di rispondente selezionato per partecipare alla consultazione, il nome dell'organizzazione per conto della quale si risponde, il numero di iscrizione nel registro per la trasparenza, le dimensioni e il paese di origine e il contributo. Sarà pubblicato anche il nome del rispondente.

Accetto le [disposizioni riguardanti la protezione dei dati personali](#)

1. Domande generali sul riesame e la possibile revisione della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

La seconda direttiva sulle energie rinnovabili offre un quadro generale per la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili nell'Unione allo scopo di garantire il conseguimento dell'obiettivo vincolante a livello di Unione (almeno il 32 % di energia da fonti rinnovabili entro il 2030). La direttiva detta norme in materia di regimi di sostegno per l'energia rinnovabile, garanzie di origine per l'energia da fonti rinnovabili, procedure amministrative, integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici, autoconsumo e comunità di energia rinnovabile, energia da fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti. Fissa altresì criteri di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per la bioenergia.

Il 17 settembre 2020 la Commissione ha pubblicato il piano degli obiettivi climatici 2030, che propone un obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra per il 2030 di almeno il 55 %. Alla luce di quest'accresciuta ambizione, il piano rileva che nel 2030 le energie rinnovabili dovrebbero rappresentare una quota del consumo finale lordo di energia compresa fra il 38 % e il 40 %.

1.1 Qual è, a suo avviso, l'importanza delle energie rinnovabili per la realizzazione delle accresciute ambizioni climatiche dell'UE entro il 2030 e della neutralità carbonica entro il 2050?

- Molto importante
- Importante
- Poco importante

- Non importante

1.2 Ritiene necessario modificare la seconda direttiva sulle energie rinnovabili? (È possibile selezionare più risposte)

- Sì, deve essere più ambiziosa in conseguenza dell'accresciuta ambizione climatica delineata nel Green Deal europeo e nel piano degli obiettivi climatici
- Sì, deve essere più prescrittiva per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energie rinnovabili
- Sì, deve essere meno prescrittiva e concedere agli Stati membri più ampia libertà su come conseguire i propri obiettivi in materia di energie rinnovabili
- Sì, ma introducendo solo gli adattamenti necessari per rispecchiare gli obiettivi del Green Deal europeo
- No, la direttiva coglie il giusto punto di equilibrio nella forma attuale
- No, anche se ci possono essere margini di miglioramento, un provvedimento legislativo non dovrebbe essere modificato a così breve tempo dalla sua introduzione
- Altro

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Considerando che la direttiva rinnovabili è stata adottata solo due anni fa, riteniamo che, al fine di non ostacolare la stabilità normativa, gli emendamenti debbano essere limitati a quanto necessario per sostenere l'aumento delle ambizioni climatiche.

Il Legislatore UE dovrebbe garantire una rapida e tempestiva attuazione delle misure per promuovere gli investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi del 2030. In particolare, la revisione della direttiva rinnovabili dovrebbe essere focalizzata sulla promozione dell'elettrificazione dei consumi energetici e dell'integrazione settoriale poiché l'elettricità è il vettore energetico più efficiente.

La direttiva dovrebbe essere modificata solo in alcuni aspetti: (1) assegnare obiettivi minimi vincolanti agli stati membri per garantire il raggiungimento dei target 2030 indicati dal Green deal; (2) sancire il principio secondo cui le fonti rinnovabili sono strumenti per la tutela dell'ambiente e del paesaggio ed affermare che il loro sviluppo è prioritario per contrastare i cambiamenti climatici; (3) rendere cogente su scala nazionale l'individuazione di una griglia di criteri sulla cui base gli enti preposti al rilascio di un parere autorizzativo possano valutare l'effettiva realizzabilità degli impianti o la modifica dei progetti affinché possano essere autorizzati; (4) le energy community dovrebbero ammettere la partecipazione delle grandi imprese per l'ottimizzazione locale dei flussi energetici.

1.3 Se ha risposto "sì" alla domanda precedente, quali parti della seconda direttiva sulle energie rinnovabili dovrebbero essere a suo avviso modificate? (È possibile selezionare più risposte)

- L'obiettivo complessivo dell'Unione di una quota di energie rinnovabili del 32 % almeno entro il 2030
- L'obiettivo di una quota di energie rinnovabili del 14 % almeno nel settore dei trasporti entro il 2030
- L'obiettivo indicativo di un incremento annuale di 1,3 punti percentuali per l'energia rinnovabile utilizzata nel settore del riscaldamento e raffrescamento
- L'obiettivo indicativo di un incremento annuale di un punto percentuale per l'energia rinnovabile utilizzata nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento e le disposizioni relative all'accesso alle reti di teleriscaldamento
- Le disposizioni sui criteri di progettazione dei regimi di sostegno per l'energia elettrica da fonti rinnovabili
- Le disposizioni sui meccanismi di cooperazione tra gli Stati membri
- Le disposizioni sui criteri per promuovere l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici
- Le disposizioni per la semplificazione delle procedure amministrative riguardanti gli sviluppatori di progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- I requisiti sulle garanzie di origine per l'energia da fonti rinnovabili
- Le disposizioni sull'autoconsumo e le comunità di energia rinnovabile
- Criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per l'energia prodotta dalla biomassa
- Le disposizioni sui combustibili sostenibili a basse emissioni di carbonio, come l'idrogeno a basse emissioni di carbonio e i combustibili sintetici che offrono una significativa riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante tutto il ciclo di vita, rispetto alla produzione esistente
- Altro

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Commenti puntuali con riferimento ai bullet point contrassegnati:

(1) obiettivi minimi obbligatori per stato membro

(2) spingere la mobilità elettrica con energia rinnovabile

(5) gli schemi di supporto a neutralità tecnologica non garantiscono la concorrenzialità perchè la struttura di costo tra le tecnologie rinnovabili è differente

(7) introdurre criteri e vincoli per lo sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici esistenti

(8) introdurre il silenzio assenso per le procedure autorizzative quando non siano espressi pareri entro i termini stabiliti dalla legge ed imporre sanzioni per gli enti manchevoli

(10) ammettere le grandi imprese nelle comunità energetiche

(new) semplificazione delle procedure amministrative e autorizzative

In generale riteniamo che la direttiva rinnovabili dovrebbe promuovere ulteriormente i segnali di prezzo a lungo termine, fondamentali per lo sviluppo delle rinnovabili. Gli attuali meccanismi d'asta dovrebbero essere confermati e migliorati, con un aumento immediato delle quote e un prolungamento della loro durata, con il duplice obiettivo di dare agli operatori il tempo per ottenere le necessarie autorizzazioni e di ridurre il costo (rischio) connesso all'investimento. Per quanto riguarda i regimi di sostegno per la diffusione delle rinnovabili, riteniamo che la loro progettazione dovrebbe stimolare i produttori di rinnovabili a reagire ai segnali dei prezzi del mercato spot e incentivare le unità di produzione rinnovabile a prevedere correttamente il loro feed-in, al fine di mitigare le distorsioni del mercato e della concorrenza.

Motivare la risposta

al massimo 3000 caratteri/i

Il quadro normativo nazionale poco chiaro e i ritardi nella legislazione aumentano l'incertezza degli investitori. Le attuali procedure di rilascio delle autorizzazioni per impianti di energia rinnovabile nuovi e ripotenziati sono troppo lente e complesse, nonostante l'articolo 16 della direttiva 2018/2001 evidenzia la necessità di snellirle e accelerarle. Lentezza e complessità riducono la capacità degli investitori di sviluppare progetti sulle energie rinnovabili e determinano l'impiego di tecnologie già superate.

I lunghi processi autorizzativi, anche a causa della mancanza di personale adeguato nelle amministrazioni nazionali, impediscono lo sviluppo delle tecnologie più innovative che dovrebbero consentire la decarbonizzazione al minor costo per la collettività.

Con procedure amministrative e autorizzative armonizzate a livello UE sarebbe possibile accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili nella UE e agevolare le iniziative di progetti comuni fra Stati membri e di finanziamento definito all'art.33 del regolamento 2018/1999.

Occorre intervenire sull'articolo 16 che non è sufficientemente dettagliato, rigoroso e ambizioso: possibilità interpretative e stratificazione delle precedenti normative ostacolano la semplificazione delle procedure.

Si sottolinea che senza i nuovi investimenti è improbabile che si raggiungano i volumi di energia rinnovabile fissati al 2030 e al 2050 all'interno dei Piani nazionali per l'energia e il clima. Se non si interviene in maniera determinante ad una revisione e semplificazione complessiva delle procedure attualmente in vigore è impensabile riuscire ad aumentare gli obiettivi e riuscire a rispettarli.

1.4 In quali settori, a suo avviso, sforzi supplementari per incrementare l'uso dell'energia rinnovabile sono maggiormente necessari per conseguire un obiettivo potenzialmente più elevato di energie rinnovabili nel 2030? (È possibile selezionare più risposte)

- Energia elettrica
- Gas
- Riscaldamento e raffrescamento
- Teleriscaldamento e teleraffrescamento
- Edilizia
- Servizi (comprese le TIC)
- Industria
- Trasporti
- Agricoltura
- Altro

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Occorre intervenire in tutti i settori per implementare l'uso delle fonti rinnovabili e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Particolare attenzione deve essere posta all'elettrificazione dei consumi, in quanto il vettore elettrico è il più utilizzato e il più sicuro. Si potrebbe intervenire maggiormente nel settore immobiliare esistente, nel trasporto su gomma e nella produzione di idrogeno verde.

1.5 Ritiene che vi siano margini per semplificare la seconda direttiva sulle energie rinnovabili o per ridurre gli oneri normativi, compresi gli oneri amministrativi?

al massimo 3000 caratteri/i

Per agevolare lo sviluppo delle fonti rinnovabili a livello residenziale occorre ridurre ed laddove possibile annullare gli oneri amministrativi che, a causa dell'eccessivo carico burocratico, scoraggiano la realizzazione degli impianti rinnovabili (in Italia ad esempio abbiamo oneri e procedure di connessione, licenza di officina elettrica, etc...)

Mentre con riferimento al mercato si evidenzia che il regolamento dell'UE sull'energia dovrebbe supportare pienamente i meccanismi di mercato che forniscono segnali di prezzo a lungo termine, necessari per promuovere investimenti ad alta intensità di capitale sia delle rinnovabili che dei sistemi di accumulo (essenziali per gestire il sistema in sicurezza e ridurre i rischi delle rinnovabili e fornire supporto agli operatori che non riuscirebbero ad investire se dovessero fare affidamento solo sui segnali dei prezzi del mercato spot).

In questo senso, la revisione della direttiva rinnovabili è strettamente collegata alla revisione in corso delle norme sugli aiuti di Stato: è fondamentale aggiornare il quadro delle norme sugli aiuti di Stato alla luce dei recenti sviluppi legislativi, di mercato e tecnologici e per snellire l'attuale processo di notifica e applicazione del aids. Il campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato dovrebbe essere ripensato in modo da considerare automaticamente compatibili con il mercato interno quelle misure che forniscono segnali di prezzo a lungo termine che si basano su un meccanismo competitivo e trasparente, che consentono la più ampia partecipazione delle parti e che forniscono una remunerazione basata sul mercato alle parti contraenti.

1.6 Ritiene opportuno elevare il livello dell'obiettivo di energie rinnovabili previsto per l'Unione nel 2030 fino ai valori indicati nel piano degli obiettivi climatici 2030 (38 % - 40 %)?

- Sì
- No, dovrebbe superare il 40 %
- Altro

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

è opportuno introdurre obiettivi minimi vincolanti per ciascuno Stato membro; al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi potrebbe essere utile definire obiettivi vincolanti intermedi su scala nazionale ed inserire nei piani nazionali gli obiettivi suddivisi per regione.

Elevare gli obiettivi è un atto necessario per preservare l'ecosistema, ma per consentire il raggiungimento di tali target è necessario intervenire sulla disciplina autorizzativa come accennato in precedenza. In particolare si segnala che l'articolo 15, paragrafo 7, della direttiva 2018/2001 consente agli Stati membri di identificare "aree idonee per lo sviluppo a basso rischio ecologico" incluse nella valutazione del loro potenziale di energia da fonti rinnovabili. Si ritiene che questa specifica disposizione debba essere modificata al fine di lasciare la possibilità agli Stati membri di effettuare solo un'analisi spaziale finalizzata all'individuazione di aree non idonee per l'installazione di nuovi impianti rinnovabili. L'individuazione di aree idonee, infatti, limita l'attività dei promotori, provoca un aumento dei prezzi e rischia di provocare speculazione e, quindi, gli obiettivi più elevati potrebbero addirittura esacerbare queste problematiche.

1.7 L'obiettivo complessivo di energie rinnovabili dovrebbe essere vincolante a livello UE o a livello nazionale?

- A entrambi i livelli
- Solo a livello UE
- Solo a livello nazionale
- A nessuno dei due livelli

2. Domande tecniche sugli aspetti chiave dell'integrazione trasversale del sistema energetico

Per conseguire la neutralità climatica in maniera efficace sotto il profilo dei costi, il sistema energetico deve operare secondo criteri più integrati in una molteplicità di vettori energetici, infrastrutture e settori di consumo. La strategia per l'integrazione del sistema energetico e la strategia per l'idrogeno pubblicate dalla Commissione in luglio prefigurano la formazione di un sistema energetico integrato adeguato alla neutralità climatica, facendo dell'idrogeno una soluzione praticabile. Tale visione si basa su tre pilastri principali: 1) introdurre un sistema energetico più circolare, imperniato sull'efficienza energetica; 2) accelerare l'elettrificazione della domanda energetica, sulla base di un sistema energetico fondato prevalentemente sulle rinnovabili; 3) promuovere i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, compreso l'idrogeno, per i settori difficili da decarbonizzare.

2.1 A suo avviso, qual è l'importanza delle misure seguenti per costruire un sistema energetico maggiormente integrato?

	Molto importante	Importante	Poco importante	Non importante
Applicare il principio dell'efficienza energetica all'intero sistema energetico	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Intensificare la mobilitazione del calore di scarto, tratto per esempio dall'industria o dai centri dati	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare la diffusione delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento intelligente che utilizzano l'energia rinnovabile e lo stoccaggio termico	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare l'impiego dell'energia rinnovabile negli edifici	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare l'impiego dell'energia elettrica rinnovabile nell'industria	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare l'impiego dell'energia elettrica rinnovabile nel settore dei trasporti	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare la produzione di combustibili rinnovabili liquidi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare la produzione di biogas e biometano sostenibili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Incrementare la produzione e l'impiego di idrogeno rinnovabile	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accelerare la digitalizzazione del sistema energetico	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altre opinioni o idee sull'uso delle energie rinnovabili che potrebbero contribuire alla creazione di un sistema energetico maggiormente integrato? In caso affermativo, specificare.

al massimo 3000 carattere/i

La strategia per l'integrazione del sistema energetico raccomanda di progredire verso un sistema energetico più circolare, imperniato sull'efficienza energetica.

2.2 A suo avviso, in che modo il principio dell'efficienza energetica dovrebbe riflettersi nella direttiva sull'energia rinnovabile?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Promuovere l'uso di energie rinnovabili in sistemi di riscaldamento efficienti a bassa temperatura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere la produzione di calore direttamente dalle energie rinnovabili o dal calore di scarto con una trasformazione energetica minima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere l'installazione dello stoccaggio di energia termica insieme al generatore di calore ad energia rinnovabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere l'autoconsumo di energia termica rinnovabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere il riutilizzo del calore di scarto dai siti industriali, dai centri dati o da altre fonti	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere l'uso di energia elettrica rinnovabile negli utilizzi finali in tutti i settori in cui ciò risulti efficiente in termini di costi	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Privilegiare l'uso efficiente dell'energia elettrica rinnovabile prendendo in considerazione l'efficienza di conversione dell'energia elettrica rinnovabile in diversi usi finali (per esempio le pompe di calore sono più efficienti dell'idrogeno per il riscaldamento d'ambiente)	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fornire informazioni ai consumatori in merito al contenuto energetico dell'energia che acquistano, per tutti i vettori e i settori	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Privilegiare l'uso dei vettori di energie rinnovabili disponibili in quei settori di utilizzi finali in cui hanno il massimo impatto in termini di decarbonizzazione per ciascuna unità di energia consumata	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

occorre promuovere l'uso integrato di tecnologie rinnovabili elettriche e termiche con i sistemi di storage per migliorarne la resa in termini di efficienza

2.3 A suo avviso quanto si rivelerebbero opportune le seguenti misure per favorire l'elettrificazione del consumo energetico?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Obiettivi settoriali per l'elettrificazione dei settori di utilizzo finale	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre misure specifiche per l'elettrificazione degli edifici	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre misure specifiche per l'elettrificazione dei trasporti	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre misure specifiche per l'elettrificazione dell'industria	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre misure specifiche per dare maggior forza ai consumatori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Orientamenti agli Stati membri per affrontare gli elevati oneri e prelievi che gravano sull'energia elettrica e assicurare la coerenza delle componenti non energetiche dei prezzi nei vettori energetici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Allineare la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità agli obiettivi delle politiche europee per il clima e l'energia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altre misure per promuovere la digitalizzazione	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ulteriore sviluppo delle interconnessioni	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ulteriore sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Partendo dal principio generale di "Efficiency First" l'elettrificazione riveste un ruolo determinante per garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali. Occorre quindi promuovere l'elettrificazione dei consumi in tutti i settori, a meno delle condizioni in cui non è tecnicamente o economicamente fattibile. È necessaria una forte accelerazione nell'installazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica rinnovabile e di sistemi di accumulo, di conseguenza di sviluppo delle infrastrutture di rete per gestire un sistema elettrico in evoluzione con una maggiore attenzione allo sviluppo delle smart grid anche a livello locale per la gestione intelligente delle medesime attraverso piattaforme specifiche.

È importante garantire processi autorizzativi più rapidi e semplici per lo sviluppo di nuove capacità di generazione e stoccaggio da fonti rinnovabili e relative infrastrutture di trasmissione, nonché dare al mercato i giusti segnali di prezzo in modo da dare agli investitori visibilità sui profitti.

Altro aspetto particolarmente rilevante riguarda la necessità di completare il quadro normativo sulle reti

private, come i sistemi di distribuzione chiusi, indicando agli Stati membri gli strumenti di attuazione. Poiché tali aspetti riguardano le direttive 2018/2001 e 2019/944 si chiede un approccio integrato che coordini le disposizioni delle normative.

La strategia per l'integrazione del sistema energetico e la strategia per l'idrogeno si fondano sul vigente quadro di certificazione e tracciabilità e lo superano, affermando che la Commissione prenderà in considerazione misure supplementari a sostegno dei combustibili rinnovabili a basse emissioni di carbonio, eventualmente anche tramite quote minime o contingenti in specifici settori di utilizzo finale (tra cui quello aereo e marittimo), con la revisione della seconda direttiva sulle energie rinnovabili e sulla base dei suoi obiettivi settoriali. I combustibili rinnovabili comprendono i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa sostenibili, nonché l'idrogeno rinnovabile e i combustibili sintetici rinnovabili. I combustibili a basse emissioni di carbonio comprendono l'idrogeno e i combustibili sintetici prodotti tramite svariati processi, ma con una riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante tutto il ciclo di vita, rispetto alla produzione esistente. Secondo le strategie, il regime di sostegno per l'idrogeno sarà reso più mirato, ammettendo quote o contingenti soltanto per l'idrogeno rinnovabile. Le strategie aggiungono che la Commissione proporrà una terminologia esaustiva per tutti i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e un sistema europeo di certificazione per tali combustibili, fondato in particolare sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante tutto il ciclo di vita e su criteri di sostenibilità, sulla base delle disposizioni già in vigore, ad esempio quelle della direttiva sulle energie rinnovabili.

2.4 A suo avviso, come si dovrebbero gestire i combustibili "a basse emissioni di carbonio", che non sono rinnovabili ma consentono una notevole riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai combustibili fossili, come l'idrogeno non rinnovabile e i combustibili sintetici che presentano una riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante tutto il ciclo di vita rispetto alla produzione esistente?

- È opportuno promuoverli nella stessa misura dei combustibili rinnovabili; dovrebbero essere quindi integrati obbligatoriamente in qualsiasi obiettivo o contingente di utilizzo finale
- È opportuno promuoverli ma in misura minore rispetto ai combustibili rinnovabili
- Gli Stati membri dovrebbero essere liberi di decidere se promuoverli insieme ai combustibili rinnovabili in qualsiasi obiettivo o contingente di utilizzo finale
- Non è opportuno promuoverli

2.5 Ritiene opportuno incoraggiare l'uso dell'idrogeno e degli elettrocarburanti prodotti dall'idrogeno? (è possibile selezionare più risposte)

- Sì, indipendentemente dalla fonte utilizzata per produrli
-

- Sì, ma solo se sono prodotti da fonti di energia rinnovabili
- Sì, ma al di sotto di un determinato livello di perdita di conversione
- Sì ma solo se sono prodotti e utilizzati in maniera da non produrre emissioni di gas a effetto serra durante tutto il ciclo di vita (o produrne una quantità modesta) rispetto al combustibile fossile che sostituiscono
- Sì, ma soltanto se l'intera catena del valore è più efficiente sotto il profilo energetico rispetto a fonti e vettori energetici alternativi
- Sì, ma soltanto per usi limitati qualora non siano praticabili altre alternative
- No
- Altro

Specificare

al massimo 3000 carattere/i

Con riferimento al punto 2.4 si intende precisare che è preferibile promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili, ma che ai fini della transizione possono fornire un valido contributo anche le fonti non rinnovabili a basse emissioni. Ovviamente tale promozione dovrebbe essere solo temporanea, funzionale alla definitiva decarbonizzazione ed abbinata a sistemi per la cattura del carbonio.

2.6 A suo avviso quale sarebbe l'efficacia delle seguenti misure per favorire la diffusione di FER e di combustibili a basse emissioni di carbonio?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Quote o contingenti minimi di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, tra cui l'idrogeno rinnovabile, in specifici settori di utilizzo finale	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contratti per differenza sul carbonio[1]	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contingenti sul lato dell'offerta	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Regimi di sostegno basati sul mercato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obiettivi sul lato dell'offerta basati sui gas a effetto serra	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[1] I contratti per differenza sul carbonio sono contratti a lungo termine con una controparte pubblica che compenserebbe l'investitore saldandogli la differenza tra il prezzo di esercizio e il prezzo effettivo del CO2 nell'ETS in modo esplicito, colmando così la differenza di costo rispetto alla produzione convenzionale basata sui combustibili fossili.

Altro? Specificare

al massimo 3000 carattere/i

Le tecnologie, in particolare quella dell'idrogeno, non sono ancora del tutto mature, ma soprattutto non sono conosciuti presso gli utenti finali i benefici che ne possono derivare. Pertanto si ritiene importante un'azione di promozione verso l'utilizzatore finale e l'adozione di strumenti di supporto.

2.7 Quale importanza hanno a suo avviso i seguenti principi per un sistema solido ed esaustivo di certificazione e verifica esteso a tutti i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio? (È possibile selezionare più risposte)

	Molto importante	Importante	Poco importante	Non importante
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe estendersi a tutti i settori di utilizzo finale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe estendersi a tutti i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe dimostrare che l'idrogeno rinnovabile e i combustibili sintetici rinnovabili sono prodotti da energia elettrica rinnovabile supplementare	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe aderire il più possibile ai flussi energetici reali e garantire il consumo di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio in determinati settori interessati (come quello dei trasporti) nell'Unione, per esempio utilizzando un sistema di equilibrio di massa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica non deve necessariamente aderire ai flussi energetici reali, poiché è sufficiente incentivare la promozione di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, indipendentemente dal luogo all'interno dell'Unione in cui vengono consumati, per esempio utilizzando certificati negoziabili come per le garanzie di origine.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe aderire il più possibile ai flussi energetici reali solo per i combustibili liquidi rinnovabili e a				

basse emissioni di carbonio; un sistema di certificati negoziabili, come per le garanzie di origine, è più adatto ai combustibili gassosi rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, immessi nella rete di gas naturale.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il sistema di certificazione e verifica dovrebbe garantire che l'impatto dei gas a effetto serra sulla conversione energetica lungo la catena del valore (per esempio l'energia elettrica rinnovabile utilizzata per produrre idrogeno rinnovabile) sia preso pienamente in considerazione, evitando doppi conteggi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Qualora nella produzione di un combustibile si utilizzi CO2, il sistema di certificazione dovrebbe distinguere tra i combustibili che utilizzano CO2 di origine fossile e quelli che utilizzano CO2 di origine non fossile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altri principi? Spiegare

al massimo 3000 carattere/i

2.8 Nel sistema vigente soltanto i fornitori di energia elettrica sono tenuti a certificare ai consumatori la percentuale di energia da fonti rinnovabili per mezzo di garanzie di origine. Ritiene che tale obbligo debba essere esteso ai fornitori di combustibili rinnovabili (come biogas, biometano o idrogeno rinnovabile) ed eventualmente a quelli di combustibili "a basse emissioni di carbonio"?

- Sì, per i combustibili rinnovabili
- Sì, per i combustibili rinnovabili e per i combustibili a basse emissioni di carbonio
- No

2.9 Ritiene che i meccanismi di cooperazione previsti dalla seconda direttiva sulle energie rinnovabili debbano essere estesi all'idrogeno rinnovabile indipendentemente dal suo utilizzo finale, in modo che gli Stati membri possano sostenere progetti di idrogeno rinnovabile in altri Stati membri e in paesi terzi, conteggiando però come propria l'energia prodotta?

- Sì
- No

Si prega di motivare la risposta

al massimo 3000 caratteri/i

si ritiene possibile un'estensione dei meccanismi di cooperazione come agli articoli da 8 a 14 della direttiva 2018/2001.

Gli scenari di decarbonizzazione dell'UE per il 2050 e altri rapporti internazionali inducono a credere che la maggior parte delle riduzioni di emissioni richieste dovrà provenire dalle energie rinnovabili, dall'efficienza energetica e dall'elettrificazione. Le tecnologie di cattura del carbonio saranno però potenzialmente necessarie per creare le emissioni negative richieste per raggiungere la neutralità climatica e gestire le emissioni dei settori in cui l'abbattimento è difficile.

2.10 La cattura e lo stoccaggio/l'uso del carbonio dovrebbero svolgere un ruolo importante nella...

	Pienamente d'accordo	D'accordo	In disaccordo	In totale disaccordo
decarbonizzazione del settore energetico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
decarbonizzazione dei settori ad alta intensità energetica (come prodotti chimici, cemento, siderurgia)	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
produzione di idrogeno (basato sul gas naturale con CCS, ossia cattura e stoccaggio del carbonio)	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
creazione di emissioni negative/assorbimenti di carbonio, per esempio tramite CCS applicato alla bioenergia[1] (BECCS) oppure cattura direttamente dall'atmosfera e stoccaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
fornitura del CO2 catturato come materia prima per altre industrie	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

2.11 Oltre ai criteri con cui CCS e CCU sono gestiti da altri provvedimenti legislativi dell'UE, ritiene opportuna una revisione della seconda direttiva sulle energie rinnovabili per incoraggiare la diffusione di CCS e CCU?

- Sì

No

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

si ritiene indispensabile un approccio integrato di tutte le direttive e dei provvedimenti comunitari per evitare duplicazioni o disposizioni che si sovrappongano. Nel caso specifico si vuole evitare la confusione che si genererebbe all'interno della direttiva tra gli indirizzi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e quelli di cattura del carbonio legato alla produzione fossile. Si deve evitare che le tecnologie per la cattura del carbonio siano assimilate a quelle delle fonti rinnovabili.

3. Domande tecniche su settori specifici

La presente sezione riguarda settori specifici interessati dalla seconda direttiva sulle energie rinnovabili e chiede di esprimere un parere sull'opportunità di modificarli/potenziarli per aumentare le probabilità di realizzare le ambizioni climatiche dell'UE per il 2030.

3.1 ENERGIE RINNOVABILI NEL SETTORE DELL'ELETTRICITÀ

Nel contesto delle accresciute ambizioni è essenziale mobilitare investimenti privati per lo sviluppo delle energie rinnovabili. La seconda direttiva sulle energie rinnovabili contiene varie disposizioni volte a promuovere il ricorso a contratti di acquisto di energia rinnovabile (contratti in base ai quali una persona fisica o giuridica accetta di acquistare energia elettrica rinnovabile direttamente da un produttore di energia elettrica: "PPA").

3.1.1 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per abbattere le rimanenti barriere a una diffusione dell'energia elettrica rinnovabile che corrisponda alla prevista crescita della domanda nei settori di utilizzo finale?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Promuovere ulteriormente la cooperazione regionale per la diffusione dell'energia elettrica rinnovabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Razionalizzare ulteriormente le procedure di autorizzazione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Favorire ulteriormente la diffusione di PPA per l'energia rinnovabile da parte di privati	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Istituire criteri e obiettivi minimi obbligatori per appalti pubblici verdi in relazione all'energia elettrica rinnovabile	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Favorire ulteriormente la diffusione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia



Altro? Specificare

al massimo 3000 carattere/i

(1) Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è fortemente legato al tema delle autorizzazioni. Se la transizione è obiettivo prioritario, sia a scala nazionale che europea, occorre intervenire per semplificare e accorciare le tempistiche degli iter autorizzativi. Deve essere sancito il principio secondo cui i progetti rinnovabili contribuiscono in maniera determinante alla decarbonizzazione e pertanto devono essere messi nella condizione di essere realizzati pur nel rispetto della tutela del territorio. Tutti gli enti coinvolti nel processo autorizzativo hanno la responsabilità di contribuire costruttivamente e fornire le indicazioni affinché il progetto ottenga l'autorizzazione.

(2) Lo sviluppo dei PPA long term è frenato principalmente dalla mancanza di visibilità dei prezzi di lungo termine da parte dei consumatori e dalle eccessive garanzie necessarie alla copertura dei rischi generati dalla lunga durata contrattuale. Occorre quindi generare liquidità sulle borse elettriche per fornire segnali di prezzo di lungo termine e ridurre la richiesta di garanzie sui consumatori. In Italia nell'ambito della pubblica amministrazione è presente un'altra barriera che consiste nell'impossibilità normativa di stipulare contratti a lungo termine, in quanto gli enti centrali possono bandire acquisti energetici solo annuali.

(3) le energy community dovrebbero ammettere la partecipazione delle grandi imprese per l'ottimizzazione locale dei flussi energetici.

3.1.2 In che modo, a suo avviso, sarebbe possibile promuovere ulteriormente la cooperazione regionale nella diffusione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili?

al massimo 3000 carattere/i

3.1.3 A suo avviso quanto si rivelerebbero opportune le seguenti misure per promuovere il ricorso a contratti di acquisto di energia rinnovabile da parte di privati?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Soluzioni/strumenti finanziari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rimozione degli ostacoli amministrativi /giuridici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Introduzione di etichette verdi per gli acquirenti di prodotti basati su energie rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Nessuna misura è necessaria, i partecipanti al mercato sono già attivamente impegnati



Altro? Specificare

al massimo 3000 carattere/i

Le autorità pubbliche, grazie al proprio potere d'acquisto e al consumo di energia elettrica spesso elevato, possono costituire concreti fattori di cambiamento. La seconda direttiva sulle energie rinnovabili non contiene alcuna disposizione relativa agli obblighi in materia di energie rinnovabili negli appalti pubblici.

3.1.4 È opportuno prevedere obblighi specifici, che impongano alle autorità pubbliche di contribuire al conseguimento di un livello elevato di energie rinnovabili? (è possibile selezionare più risposte)

- Sì, tutte le autorità pubbliche dovrebbero essere obbligate ad acquistare energia verde
- Sì, ma soltanto le autorità pubbliche di dimensioni maggiori dovrebbero essere obbligate ad acquistare energia verde
- Sì, ma soltanto se i costi non sono superiori
- Sì, ma soltanto se è probabile che gli appalti verdi stimolino investimenti nell'ulteriore produzione di energia verde
- No

Si prega di motivare la risposta

al massimo 3000 carattere/i

3.1.5. Ritiene opportuno modificare la seconda direttiva sulle energie rinnovabili per promuovere ulteriormente la produzione di energia rinnovabile offshore, dopo l'adozione della strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore?

al massimo 3000 carattere/i

3.2 FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE PER IL RISCALDAMENTO E IL RAFFRESCAMENTO

Ai sensi della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, gli Stati membri devono cercare di incrementare la quota di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, per un valore indicativo di 1,3 punti percentuali all'anno fino al 2030. Le fonti di calore e freddo di scarto possono rientrare nel computo di 1,3 punti percentuali fino al raggiungimento del 40 %; negli Stati membri in cui il calore e il freddo di scarto non sono utilizzati, gli Stati membri devono cercare di raggiungere un incremento di 1,1 punti percentuali.

Secondo la valutazione d'impatto che accompagna il piano degli obiettivi climatici 2030, la quota di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento dovrebbe ammontare al 40 % circa nel 2030. Ciò comporterebbe un incremento della quota di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento degli Stati membri notevolmente superiore all'aumento annuo di 1,3 punti percentuali.

3.2.1 A suo avviso quanto si rivelerebbero opportune le seguenti opzioni per incrementare la diffusione dell'energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Maggior efficienza energetica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo diretto del calore rinnovabile (da fonti solari termiche, geotermiche e di biomassa sostenibili...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo diretto di energia elettrica da fonti rinnovabili (pompe di calore elettriche che sfruttano l'energia dell'ambiente)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo di gas rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzo di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento capaci di fornire nello stesso sistema calore di scarto e calore rinnovabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Spiegare

al massimo 3000 caratteri/i

3.2.2 È opportuno che l'attuale obiettivo indicativo di 1,3 punti percentuali (o 1,1 punti percentuali, se non si utilizzano calore e freddo di scarto) per l'incremento medio annuo dell'energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, indicato per il periodo 2021-2030 all'articolo

23, diventi un obiettivo vincolante per gli Stati membri?

- Sì
- No

3.2.3 È opportuno elevare l'obiettivo medio annuo di 1,3 punti percentuali?

- Sì, fino a un livello che conduca alla quota del 40 % di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento indicata nel piano degli obiettivi climatici
- Sì, fino a un livello inferiore a quello che condurrebbe alla quota del 40 % di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento indicata nel piano degli obiettivi climatici
- Sì, fino a un livello più ambizioso di quello che condurrebbe alla quota del 40 % di energia rinnovabile nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento indicata nel piano degli obiettivi climatici
- No

Nel quadro della seconda direttiva sulle energie rinnovabili né l'energia elettrica da fonti rinnovabili né l'idrogeno e i combustibili sintetici prodotti da energia elettrica rinnovabile, utilizzata per il riscaldamento e il raffrescamento, possono essere computati ai fini dell'obiettivo in materia di riscaldamento e raffrescamento; può essere computato soltanto il riscaldamento termico prodotto da fonti di energia rinnovabili.

3.2.4 Ritiene che l'energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzata per il riscaldamento e il raffrescamento debba essere computata ai fini dell'obiettivo in materia di riscaldamento e raffrescamento?

- Sì
- No

3.2.5 Ritiene che l'idrogeno rinnovabile e i combustibili sintetici prodotti utilizzando energia elettrica da fonti rinnovabili e impiegati per il riscaldamento e il raffrescamento debbano essere computati ai fini dell'obiettivo in materia di riscaldamento e raffrescamento?

- Sì
- No

Il vigente articolo 23 della seconda direttiva sulle energie rinnovabili contiene un elenco di misure che gli Stati membri possono utilizzare per incrementare la quota di energie rinnovabili negli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Tali misure comprendono l'integrazione fisica delle energie rinnovabili nell'energia e nel relativo combustibile forniti, misure dirette e indirette di mitigazione (quali l'installazione di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili), e altre misure strategiche, tra cui misure fiscali o altri incentivi finanziari.

3.2.6 Ritiene che l'elenco delle misure contenute nella direttiva utilizzabili dagli Stati membri per incrementare la quota di energia rinnovabile negli impianti di riscaldamento e raffrescamento debba essere ampliato o reso più dettagliato?

- Sì
- No

3.2.7 Ritiene che queste misure debbano essere rese più vincolanti?

- Sì
- Soltanto alcune di esse
- No

3.2.8 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per incrementare la quota di energia rinnovabile negli impianti di riscaldamento e raffrescamento?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Strumenti di fissazione dei prezzi (imposte, prelievi e oneri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Orientamenti dell'UE sui regimi di sostegno al riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obbligo in capo ai fornitori di energia relativamente al riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Regolamentazione più rigorosa dei prodotti per gli apparecchi di riscaldamento e raffrescamento in modo che, gradualmente, si	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

possano introdurre sul mercato soltanto tecnologie di riscaldamento da fonti rinnovabili e climaticamente neutre				
Normative vincolanti sui sistemi tecnici per l'edilizia in materia di riscaldamento e raffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obbligo di pianificazione e attuazione del sistema di riscaldamento al livello opportuno (locale, comunale, regionale) per garantire il conseguimento dell'obiettivo di riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Potenziare i contratti di acquisto di energia da parte di aziende per sistemi di riscaldamento e raffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

3.2.9 Quali delle seguenti misure, a suo avviso, potrebbe essere opportuna per incoraggiare le autorità pubbliche a individuare potenziali sistemi di riscaldamento e raffrescamento da energie rinnovabili e pianificarne lo sfruttamento?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Rendere più rigoroso l'obbligo di valutare il potenziale di energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento nel quadro delle valutazioni globali sul riscaldamento e il raffrescamento, ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, della direttiva sull'efficienza energetica e dell'articolo 15, paragrafo 4, della seconda direttiva sulle energie rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Un obbligo separato di valutare il potenziale di energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento nel quadro della seconda direttiva sulle energie rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strategie obbligatorie di lungo periodo per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento e raffrescamento, con misure e tappe vincolanti che tengano conto delle sinergie con altri settori d'intervento, come le valutazioni globali				

sul riscaldamento e il raffrescamento ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, della direttiva sull'efficienza energetica e delle strategie di ristrutturazione a lungo termine di cui all'articolo 2 bis della direttiva che modifica la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.



Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

3.3 FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE PER IL TELERISCALDAMENTO E IL TELERAFFRESCAMENTO

Sistemi efficienti di teleriscaldamento e teleraffrescamento possono svolgere un ruolo importante per integrare l'energia rinnovabile nel riscaldamento e nel raffrescamento. Ai sensi della seconda direttiva sulle energie rinnovabili, gli Stati membri devono cercare di incrementare la quota di energia rinnovabile nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento, per un valore indicativo di un punto percentuale all'anno fino al 2030. In alternativa gli Stati membri devono garantire, con limitate eccezioni, a fornitori terzi la possibilità di connettersi a reti energetiche locali per vendere energia rinnovabile e calore o freddo di scarto. L'obiettivo di un punto percentuale come incremento medio annuo di energie rinnovabili può essere conseguito mediante calore e freddo di scarto nelle reti di teleriscaldamento (flessibilità del calore di scarto).

3.3.1 È opportuno che l'attuale obiettivo indicativo di un punto percentuale per l'incremento medio annuo dell'energia rinnovabile nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento, indicato per il periodo 2021-2030, diventi un obiettivo vincolante?

- Sì
- No

3.3.2 È opportuno incrementare il livello dell'attuale obiettivo indicativo di un punto percentuale per l'incremento medio annuo dell'energia rinnovabile nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento?

- Sì
- No

3.3.3 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per incoraggiare l'utilizzo di calore e freddo di scarto da parte delle reti di teleriscaldamento e

teleraffrescamento?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Obbligo per gli operatori delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di collegare i fornitori di calore e freddo di scarto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obbligo per le imprese industriali e del settore dei servizi (per esempio centri dati), che producono quantità significative di calore e freddo di scarto, di mettere il proprio calore e freddo di scarto a disposizione delle imprese di teleriscaldamento e teleraffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obbligo per le autorità competenti di incoraggiare la cooperazione tra le imprese industriali e quelle del settore dei servizi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obbligo per le autorità competenti di preparare piani (piani termici, piani energetici, piani per le infrastrutture energetiche, pianificazione del territorio, eccetera), strategie o norme che consentano di immettere il calore e il freddo di scarto nelle reti locali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Obiettivo specifico per l'utilizzo del calore e del freddo di scarto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 carattere/i

3.3.4 Ritiene opportuno potenziare l'accesso di terzi a reti di teleriscaldamento da parte di fornitori di energia termica da fonti rinnovabili?

- Sì
 No

Si prega di motivare la risposta

al massimo 3000 carattere/i

3.3.5 Quale delle misure seguenti ritiene opportuna per rafforzare i diritti dei consumatori nelle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Migliorare le informazioni fornite ai consumatori sulla prestazione energetica e sulla quota di energia da fonti rinnovabili nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento, con particolare riguardo per i consumatori vulnerabili e a basso reddito.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare la trasparenza dei prezzi di fornitura dell'energia utilizzata per il riscaldamento e il raffrescamento e delle relative componenti (per esempio costi dell'energia, costi di rete, imposte, prelievi)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Potenziare le norme in materia di disconnessione [1] per i consumatori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Agevolare il passaggio dei consumatori alle forniture di energie rinnovabili all'interno di una rete, secondo il modello dell'acquirente unico, oppure dell'accesso di terzi o delle garanzie di origine	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Consentire ai consumatori di immettere nella rete calore rinnovabile o calore e freddo di scarto (diritti dei prosumatori)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[1] La seconda direttiva sulle energie rinnovabili consente ai clienti di disconnettersi dai sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento che non sono efficienti o non diventeranno efficienti entro il 31 dicembre 2025, per produrre autonomamente riscaldamento o raffrescamento da fonti rinnovabili.

Altro? Specificare e/o spiegare la risposta data alle domande precedenti.

3.3.6 A suo avviso quanto si rivelerebbero opportune le seguenti misure per favorire l'integrazione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento nel sistema energetico generale?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna

Miglior coordinamento con i gestori dei sistemi di trasmissione e i gestori dei sistemi di distribuzione dell'elettricità e del gas, per pianificare gli investimenti nelle reti e rendere i sistemi più flessibili, in modo da ottimizzare l'integrazione delle energie rinnovabili	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rimozione delle barriere che ostacolano lo stoccaggio di energia termica da fonti rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promozione dell'utilizzo di capacità flessibili di generazione di energie rinnovabili (per esempio pompe di calore, cogenerazione, produzione combinata di calore e di elettricità)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliore integrazione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento nella pianificazione delle infrastrutture energetiche a livello locale, nazionale e di Unione europea	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliore integrazione del calore e dell'energia elettrica rinnovabili variabili nella pianificazione urbana	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

3.4 L'ENERGIA RINNOVABILE NEGLI EDIFICI

Gli edifici rappresentano il 40 % del consumo energetico nell'UE e il riscaldamento e il raffreddamento sono responsabili di circa il 50-80 % di tale consumo energetico. I tre quarti del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici provengono ancora da combustibili fossili. Il parco edilizio dell'UE dovrebbe diventare neutro in termini di carbonio entro il 2050. L'iniziativa "Ondata di ristrutturazioni" mira ad affrontare il problema degli attuali modesti tassi di ristrutturazione nell'Unione europea e ad accelerare la trasformazione del parco edilizio dell'UE, decarbonizzandolo e rendendolo altamente efficiente sotto il profilo energetico entro il 2050. La seconda direttiva sulle energie rinnovabili reca il suo contributo in questa prospettiva imponendo agli Stati membri di introdurre nei codici e nella normativa edilizia misure volte a incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia; non fissa però a tale scopo obiettivi né livelli precisi. In media la percentuale di energie rinnovabili negli edifici si colloca al 23,5 %.

3.4.1 Ritiene che gli Stati membri debbano imporre una percentuale minima di energia rinnovabile per quanto riguarda l'utilizzo di energia negli edifici nuovi o in quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti?

- Sì
- Sì, soltanto per gli edifici nuovi
- Sì, soltanto per gli edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti
- No

3.4.2 In caso affermativo, quale percentuale minima dell'energia consumata da un edificio dovrebbe, a suo avviso, provenire da fonti rinnovabili?

- 10 %
- 20 %
- 30 %
- 40 %
- 50 %
- 100 %
- Altro

Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Si intende precisare che l'energia rinnovabile negli edifici deve essere riferita sia agli usi termici che a quelli elettrici.

Il 100% è raggiungibile attraverso l'autoconsumo in loco, l'adesione ad un autoconsumatore collettivo o ad una comunità energetica rinnovabile e da ultimo anche mediante la scelta di fornitore che vende energia rinnovabile

3.4.3 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per garantire che i sistemi di riscaldamento e raffrescamento degli edifici facciano ricorso in misura sempre maggiore all'energia rinnovabile, eliminando gradualmente i combustibili fossili?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Fissare livelli minimi di energia rinnovabile (cfr. 3.4.1) nella seconda direttiva sulle energie rinnovabili e garantire che codici e normative edilizie vi si conformino	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Semplificare le procedure amministrative e di autorizzazione per integrare le soluzioni di energia rinnovabile negli edifici	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fissare quote minime di energia rinnovabile per il riscaldamento e il raffrescamento nei parchi edilizi nazionali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fissare requisiti specifici di energia rinnovabile a livello locale o di quartiere, per esempio distretti energetici a energia quasi zero.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Ampliare le disposizioni della seconda direttiva sulle energie rinnovabili in materia di autoconsumo, applicabili all'elettricità, al riscaldamento e al raffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Potenziare le informazioni ai consumatori e l'accessibilità delle misure volte a impiegare energie rinnovabili nei sistemi di riscaldamento e raffrescamento degli edifici, in particolare per i nuclei familiari vulnerabili o a basso reddito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Il tema della semplificazione delle procedure autorizzative è particolarmente sentito e rappresenta attualmente il principale ostacolo alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile e coinvolge sia il settore elettrico che quello termico. Pertanto si evidenzia ancora una volta che occorre agire a livello europeo per indirizzare gli Stati membri a semplificare e agevolare i processi autorizzativi che consentono lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili.

I sistemi di riscaldamento degli edifici vengono generalmente sostituiti quando vanno fuori uso, di solito d'inverno quando la sostituzione è urgente; ciò conduce a decisioni non ottimali e alla sostituzione con apparecchi dello stesso tipo, generalmente alimentati a combustibili fossili. La sostituzione pianificata di sistemi di riscaldamento consentirebbe ai consumatori di effettuare scelte informate, preparando l'installazione di sistemi di riscaldamento da energie rinnovabili e di maggiore efficienza.

3.4.4 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per migliorare la sostituzione dei sistemi di riscaldamento e in particolare per incoraggiare la sostituzione di apparecchi alimentati da combustibili fossili con sistemi di riscaldamento da energie rinnovabili?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
La sostituzione del sistema di riscaldamento dovrebbe essere coordinata con la ristrutturazione dell'edificio e farne parte in occasione di una ristrutturazione importante o in altre soglie d'intervento durante il ciclo di vita di un edificio a fini di efficienza energetica[1].	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I programmi di ristrutturazione degli edifici (a livello nazionale, regionale e comunale) dovrebbero promuovere specificamente l'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento, che dovrebbero essere sostituiti con tecnologie fondate su energie rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Attestati di prestazione energetica e ispezioni ai sistemi di riscaldamento dovrebbero indicare le date raccomandate, le fasi e le possibili opzioni per l'introduzione di sistemi di riscaldamento da energie rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le strategie nazionali di ristrutturazioni degli edifici dovrebbero affrontare specificamente il tema della transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e al riscaldamento neutro in termini climatici, con i relativi piani di investimento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati a combustibili fossili con altri, alimentati da energie rinnovabili o comunque neutre in termini climatici (come il calore di scarto) dovrebbe rientrare in un approccio a livello di quartiere o di distretto ai programmi di ristrutturazione degli edifici e rinnovamento urbano	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Si dovrebbero anche dedicare campagne informative ai programmi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento, prevedendo un'opportuna attività di consulenza e informazione, anche per quanto riguarda soluzioni e opportunità di finanziamento e sostegno pubblico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La digitalizzazione dovrebbe segnalare precocemente la necessità di interventi di riparazione/manutenzione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[1] Una soglia di intervento potrebbe essere: una transazione (per esempio la vendita, l'affitto o la locazione, il rifinanziamento o il cambio d'uso di un edificio), oppure una ristrutturazione (per esempio una ristrutturazione già pianificata, più ampia e non riguardante i problemi energetici).

Altro? Specificare

al massimo 3000 carattere/i

3.5 UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI NELL'INDUSTRIA

L'industria è un importante utente energetico, responsabile del 25 % del consumo finale di energia. Attualmente però non esistono disposizioni né obiettivi specifici correlati all'utilizzo di energia rinnovabile in questo settore. La strategia per l'integrazione del sistema energetico e la strategia per l'idrogeno, adottate dalla Commissione, indicano nell'industria un settore economico che deve compiere rapidi progressi per

incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili, che si tratti dell'uso diretto di calore da energie rinnovabili, dell'elettrificazione o dell'uso di combustibili rinnovabili a basse emissioni di carbonio per sostituire i combustibili fossili come materia prima e carburante.

3.5.1 Ritiene opportuno introdurre l'obbligo, per l'industria o per determinati settori industriali, di utilizzare una quantità minima di energie rinnovabili?

- Sì, per l'industria in generale
- Sì, ma solo per specifici settori industriali
- No

3.5.2 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure supplementari per incoraggiare l'uso dell'energia da fonti rinnovabili nell'industria?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Creazione di parchi/poli industriali basati sulle energie rinnovabili	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sostegno tecnico, comprensivo di attività di formazione e sviluppo di competenze, per la diffusione e l'integrazione delle energie rinnovabili nelle piccole e medie imprese	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Programmi di innovazione specifici per lo sviluppo di processi produttivi basati sulle energie rinnovabili e l'elettricità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli audit energetici previsti dalla direttiva sull'efficienza energetica dovrebbero estendersi all'energia rinnovabile utilizzata dalle imprese	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Semplificazione del sostegno amministrativo e in materia di autorizzazioni per l'approvvigionamento aziendale di energie rinnovabili, compresa la generazione in loco o in prossimità del sito, nonché contratti di acquisto di energia rinnovabile da parte di aziende	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contratti per differenza per prodotti e servizi a zero emissioni di carbonio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

Una buona soluzione potrebbe essere quella di promuovere la stipula di contratti a lungo termine (PPA) per le imprese a forte consumo di energia, in quanto queste potrebbero beneficiare in termini di risparmio economico.

3.6 L'ENERGIA RINNOVABILE NEI TRASPORTI

Ai sensi di seconda direttiva sulle energie rinnovabili, ciascuno Stato membro deve introdurre l'obbligo per i fornitori di combustibili di garantire che l'energia rinnovabile costituisca almeno il 14 %[1] dell'energia utilizzata in quello Stato membro nel settore dei trasporti.

Il conseguimento dell'obiettivo è agevolato da **numerosi coefficienti di moltiplicazione relativi al contenuto energetico:**

- un coefficiente di moltiplicazione di 4 per l'elettricità da fonti rinnovabili consumata nel **trasporto su strada**
- un coefficiente di moltiplicazione di 1,5 per l'elettricità da fonti rinnovabili consumata nel **trasporto ferroviario**
- un coefficiente di moltiplicazione di 1,2 per combustibili da fonti rinnovabili consumati nel **trasporto aereo e marittimo**
- un coefficiente di moltiplicazione di 2 per i **biocarburanti e i biogas** avanzati

Secondo la valutazione d'impatto che accompagna il piano degli obiettivi climatici 2030, la quota di energia rinnovabile nel settore dei trasporti dovrebbe ammontare al 24 % circa nel 2030, in base alla metodologia di cui sopra. Il settore aereo e quello marittimo dovranno intensificare gli sforzi per incrementare l'uso di combustibili da energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, prodotti in maniera sostenibile. Tutte queste misure verranno valutate più dettagliatamente nel contesto delle iniziative ReFuelEU Aviation e FuelEU Maritime.

[1] Gli Stati membri hanno il diritto di ridurre il proprio obiettivo se pongono limiti più severi di quelli previsti dalla seconda direttiva sulle energie rinnovabili alla produzione di biocarburanti ottenuti a partire da colture alimentari e foraggere

3.6.1 Ritiene opportuno elevare l'obiettivo in materia di energie rinnovabili nei trasporti?

- Sì, ma a un livello meno ambizioso di quello previsto dal piano degli obiettivi climatici 2030
- Sì, al livello di ambizione previsto dal piano degli obiettivi climatici 2030 (24 %)
- Sì, ma a un livello più ambizioso di quello previsto dal piano degli obiettivi climatici 2030 (per esempio 24 % senza coefficienti di moltiplicazione)
- No

Si prega di motivare la risposta

al massimo 3000 carattere/i

3.6.2 Gli Stati membri possono computare l'energia elettrica da fonti rinnovabili, i biocarburanti e i biogas sostenibili, l'idrogeno prodotto da elettricità da fonti rinnovabili (tranne il caso in cui tale elettricità provenga da biomassa) e i carburanti derivanti da carbonio riciclato [1] ai fini dell'obiettivo del 14 % nel settore dei trasporti. Ritiene che agli Stati membri debba essere consentito di computare altri combustibili a basse emissioni di carbonio che hanno emissioni inferiori a quelle dei combustibili fossili, come l'idrogeno a basse emissioni di carbonio?

- Sì
- No

[1] "carburanti derivanti da carbonio riciclato": combustibili liquidi e gassosi che sono prodotti da flussi di rifiuti liquidi o solidi di origine non rinnovabile che non sono idonei al recupero di materie ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE o dal gas derivante dal trattamento dei rifiuti e dal gas di scarico di origine non rinnovabile che sono prodotti come conseguenza inevitabile e non intenzionale del processo di produzione negli impianti industriali.

3.6.3 Ritiene opportuno promuovere specificamente alcuni combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel settore dei trasporti, al di là del loro inserimento nell'obbligo ai fornitori di combustibile?

- Sì
- No

3.6.4 Se ha risposto sì alla domanda precedente, quale dei seguenti tipi di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, a suo avviso, è opportuno promuovere specificamente? (È possibile selezionare più risposte)

- Biocarburanti avanzati e altri combustibili prodotti da residui e rifiuti biologici
- Idrogeno rinnovabile e combustibili sintetici rinnovabili
- idrogeno a basse emissioni di carbonio e combustibili sintetici a basse emissioni di carbonio (anche con l'applicazione di tecniche CCS)
- Elettricità da fonti rinnovabili
- Carburanti derivanti da carbonio riciclato
- Altro

3.6.5 Quali tipi di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio è possibile promuovere nella maniera più efficace tramite l'obbligo imposto ai fornitori di combustibile, sulla base del contenuto energetico o delle emissioni di gas a effetto serra, rispetto ad altri strumenti?

- Combustibili rinnovabili liquidi
- Combustibile liquido a basse emissioni di carbonio
- Combustibili rinnovabili gassosi come l'idrogeno
- Combustibili gassosi a basse emissioni di carbonio come l'idrogeno
- Elettricità da fonti rinnovabili
- Altro

3.6.6 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure relative all'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel settore dei trasporti?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
La gamma dei combustibili che è possibile computare dovrebbe essere armonizzata, affinché tutti i combustibili ammissibili al computo ai fini dell'obiettivo di energie rinnovabili siano sostenuti in tutti gli Stati membri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli Stati membri dovrebbero godere di flessibilità nell'elaborazione dell'obbligo di fornitura, utilizzando uno degli approcci seguenti: in termini di volume, valore energetico o intensità delle emissioni di gas a effetto serra.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'obbligo di fornitura di combustibili dovrebbe fondarsi sugli obiettivi di emissioni di gas a effetto serra per stimolare la diffusione, sul mercato dei combustibili, delle opzioni che offrono le prestazioni migliori	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il livello di ambizione dovrebbe essere fissato uguale in tutti gli Stati membri per creare parità di condizioni ed evitare la frammentazione del mercato	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

È opportuno abolire i coefficienti di moltiplicazione per le varie fonti di energia rinnovabile in modo da semplificare la legislazione e accrescere il livello di ambizione (fermi restando limitazioni e sotto-obiettivi)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Introdurre misure specifiche per promuovere l'uso di energie rinnovabili e di combustibili a basse emissioni di carbonio nel settore aereo e marittimo, come obblighi di fornitura dedicati, sotto-obiettivi o altri incentivi [1].	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

[1] Parallelamente le iniziative ReFuelEU Aviation e FuelEU Maritime stanno valutando opzioni legislative per promuovere la produzione e la diffusione di carburanti sostenibili nel settore aereo e marittimo.

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

3.6.7 A suo avviso quanto si rivelerebbero opportune le seguenti misure per incoraggiare l'uso dell'idrogeno e di combustibili sintetici derivati dall'idrogeno nei modi di trasporto difficili da decarbonizzare?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Inserire l'idrogeno e i combustibili sintetici derivati dall'idrogeno in un sotto-obiettivo dedicato insieme ai biocarburanti avanzati	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fissare un sotto-obiettivo supplementare dedicato per l'idrogeno e i combustibili sintetici derivati dall'idrogeno	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Consentire il doppio computo del contributo dell'idrogeno e dei combustibili sintetici derivati dall'idrogeno ai fini dell'obiettivo nel settore dei trasporti o dell'obbligo in capo al fornitore di combustibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

In questa fase, le politiche per incoraggiare l'utilizzo dell'idrogeno rinnovabile dovrebbero essere incentrate sulla stimolazione della domanda, possibilmente fissando target progressivi. Tali obiettivi potrebbero essere imposti a materiali o prodotti specifici. Tuttavia, per aumentare i volumi di produzione di idrogeno rinnovabile e ridurre i costi, è necessario stimolare il consumo per un certo periodo fino allo sviluppo di un mercato maturo.

3.6.8 Come valuterebbe l'opportunità delle seguenti misure per incoraggiare l'uso dell'elettricità rinnovabile nel settore dei trasporti?

	Soluzione molto opportuna	Soluzione opportuna	Soluzione non molto opportuna	Soluzione non opportuna
Favorire l'acquisto di veicoli elettrici	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Favorire l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici presso famiglie e imprese	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Introdurre norme più rigorose in materia di CO2 per le automobili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Garantire la disponibilità e l'interoperabilità di infrastrutture pubbliche di ricarica	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fissare un livello minimo di energia elettrica rinnovabile nel quadro dell'obiettivo per l'energia rinnovabile nel settore dei trasporti	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comunicare ai consumatori se stanno ricaricando il loro veicolo elettrico con energia rinnovabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro? Specificare

al massimo 3000 caratteri/i

3.7 SOSTENIBILITÀ DELLA BIOENERGIA

La strategia sulla biodiversità[1] rileva che, per attenuare i rischi climatici e ambientali derivanti dall'uso sempre più diffuso di determinate fonti di bioenergia, la seconda direttiva sulle energie rinnovabili contiene già criteri più rigorosi di sostenibilità (da applicare sul terreno entro e non oltre il 1° luglio 2021) e promuove il passaggio a biocarburanti avanzati. Secondo la strategia l'uso di alberi interi e colture alimentari e foraggiere nella produzione di energia dovrebbe essere ridotto al minimo. Inoltre, la strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente[2] contiene misure concrete per un uso sostenibile della biomassa. La Commissione valuta costantemente la domanda e l'offerta di biomassa a livello UE e globale, insieme alla relativa sostenibilità. Uno studio in corso sull'uso della biomassa forestale per la produzione di energia dovrebbe essere completato e pubblicato entro la fine del 2020. Esso servirà a informare l'elaborazione delle politiche, incluso il riesame e l'eventuale revisione, se necessario, del livello di ambizione della direttiva sull'energia rinnovabile.

Affinché gli Stati membri possano computare l'energia derivante dalla biomassa forestale ai fini dei propri obiettivi di energia rinnovabile, l'articolo 29, paragrafi 6 e 7, della seconda direttiva sulle energie rinnovabili esige che il paese di origine abbia introdotto leggi per garantire la legalità delle operazioni di raccolta e la rigenerazione forestale. Se non è possibile dimostrare l'esistenza di tali leggi, la conformità dev'essere

dimostrata a livello della zona di approvvigionamento della biomassa (ossia tramite la certificazione della gestione forestale o altri strumenti analoghi)

[1] COM/2020/380 final

[2] COM/2020/381 final

3.7.1 Ritiene opportuno modificare i criteri di sostenibilità per la produzione di bioenergia dalla biomassa forestale contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili? (è possibile una sola risposta)

- Sì, è opportuno renderli più rigorosi
- No, non è opportuno modificarli

Si prega di motivare la risposta

al massimo 3000 carattere/i

3.7.2 L'obbligo di rispettare criteri di sostenibilità per la biomassa e il biogas nella produzione di energia elettrica e termica si applica agli impianti di bioenergia di almeno 20 MW biomassa solida e di almeno 2 MW per il biogas. È opportuno abbassare queste soglie per includere impianti di dimensioni minori?

- Sì
- No

3.7.3 Ritiene opportuno porre limiti al tipo di materie prime da usare per la produzione di bioenergia ai sensi della seconda direttiva sulle energie rinnovabili?

- Sì, dovrebbe essere possibile utilizzare solo le materie prime indicate nella parte A dell'allegato IX della seconda direttiva sulle energie rinnovabili[1] (escludendo perciò l'olio da cucina e i grassi animali)
- Sì, dovrebbe essere possibile utilizzare le materie prime elencate nella parte A e nella parte B dell'allegato IX della seconda direttiva sulle energie rinnovabili
- Sì, dovrebbe essere possibile usare solo rifiuti e residui
-

Sì, dovrebbe essere possibile utilizzare solo materie prime che non hanno un valore aggiunto superiore in settori non energetici

- Sì, in qualche altro modo
- No

3.7.4 A suo avviso, le soglie minime di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per la biomassa nella produzione di energia elettrica e termica, fissate attualmente al 70 % per gli impianti che inizieranno a operare dal 2021, e all'80 % per gli impianti che inizieranno a operare dal 2026, dovrebbero essere estese e/o rese più rigorose? (È possibile selezionare più risposte)

- Sì, estendendole agli impianti di produzione di energia termica ed elettrica che hanno iniziato a operare prima del gennaio 2021
- Sì, innalzando la soglia per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- No
- Altro

3.7.5 Ritiene opportuno rendere più rigorosi i requisiti di efficienza energetica che si applicano agli impianti per la produzione di sola energia elettrica da biomassa (articolo 29, paragrafo 11)? (è possibile selezionare più risposte)

- Sì, dovrebbero essere estesi agli impianti con una potenza termica nominale totale inferiore a 50 MW
- Sì, i requisiti di efficienza energetica dovrebbero essere più elevati
- No
- Altro

Contact

ENER-REDII-REVIEW@ec.europa.eu

